

Ciclostilato ALP-CUB

10 settembre 2012

LIBERO MERCATO: vocabolario

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi

aderente alla **Confederazione Unitaria di**
Tel /fax 0121321729 - web <http://www.alpcub.it>
alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it
http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

718. ILVA: E' sempre molto difficile trovare l'equilibrio tra lavoro e salute in tutte le fabbriche, in tutti i luoghi di lavoro. L' ILVA e' un caso limite, ma in quante altre realta' ci si e' trovati di fronte al ricatto padronale " se ti va bene e' cosi' altrimenti riduco drasticamente l' organico, delocalizzo ecc.".Ci viene in mente le condizioni in cui lavoravano alla New Cocot per poi avere i risultati che conosciamo. La situazione dell'ILVA arriva da molto lontano.perchè da quando è nata oltre 50 anni fa (quando era pubblica e si chiamava Italsider) il ciclo produttivo è sempre lo stesso mentre ormai nei paesi emergenti (Cina, Corea, India, Brasile, Sud Africa) si usano metodi nuovi. Dei 42 impianti di proprietà di Riva, quello di Taranto è l'unico rimasto con il metodo Coke-Agglomerato-Altoforno, cioè il più inquinante. Già nel 1964 il Sindaco di Taranto aveva denunciato rischi per la salute e la direzione si era trincerata dietro il segreto aziendale. La "Cattedrale di metallo e vetro" come la definì Dino Buzzati, "che avrebbe reso moderni gli uomini che venivano dai campi e dalla rassegnazione", a reso fortune e soldi a qualcuno, ma ha distrutto persone e territorio. La confindustria di Cuneo (ci sono due stabilimenti Ilva nel Cuneese) dice che certo occorre attenzione alla salute, ma la competitività dell'e aziende verrebbe compromessa se si ferma llo stabilimento di Bari.. Questa è l'immagine del nostro capitalismo, altro che idee nuove per la ripresa.

LAVORO - IMMIGRATI: Abbiamo contribuito economicamente a sostenere il lavoro della Cub di Cuneo sugli immigrati del Saluzzese che sono arrivati per raccogliere la frutta. In questi giorni con il maltempo ci sono stati problemi ed è dovuta intervenire la Croce Rossa per portare alcune tende per ospitare gli oltre 150 lavoratori che vivevano in condizioni pessime..Dobbiamo organizzare un incontro a Saluzzo e preparare una serata per presentare un libro su tutta questa vicenda che vede impegnato il Comitato Antirazzista nel quale la Cub è impegnata.. Inseriremo sul sito ALP tutta la documentazione che ci è pervenuta.

>>>UfficioVertenze: Il Martedì ore 18 - 20 >>> 730-Unico/2012- Per ritirare:

Lunedì-Mercoledì-Venerdì dalle ore 15 alle 18,30.
Per l'ISEE prenotare tel. 0121321729.

>>>Poste Italiane Spa: Due buone notizie. La prima è che il processo unitario tra Cub e Cobas nelle poste va avanti e la riuscita dello sciopero e manifestazione a Firenze il 6 agosto sono a testimoniare. La seconda è che a Novara Sabato 1 settembre c'è stata una grande manifestazione unitaria dei dipendenti delle poste contro i tagli e le chiusure in atto nel centro di Novara. **Vedi retro**

>>> TEKFOR : rientrate dalle ferie le Rsu si troveranno ad affrontare parecchie questioni spinose e la prima è il futuro dello stabilimento. Continua una situazione paradossale, dove a fronte di buone possibilità di lavoro, (di questi tempi cosa importante) questa azienda non è in grado di soddisfarle, rischiando così di perdere clienti importanti. E' giunto il momento di coinvolgere SKF e fare conoscere la situazione alla sede Neumayer. Inoltre: il premio, le spese bancarie che unilateralmente l' Azienda ha deciso di non piu' erogare, lavoratori in CIGO da mesi e prospettive per il futuro non certo rosee (a fine settembre ricordiamo che la CIGO ordinaria scadrà'). Se vogliamo un futuro per Villar dobbiamo pensare qualcosa di forte e visibile. _

>>> Sachs-ZF: L'incontro previsto è saltato.



>>>Presidio di Valle: Ripresa degli incontri a Perosa. Dopo aver ricordato Regina che dal 30 aprile era sempre stata presente al presidio, c'è stato l'intervento delle Officine Corsare che hanno dato la loro disponibilità a collaborare. Nella prossima riunione dovremo verificare chi è interessato ai progetti, formalizzarli, coinvolgere le Istituzioni e decidere la formazione necessaria.

I NOSTRI DIRIGENTI SONO TANTI PICCOLI MARCHIONNE: INDUSTRIALMENTE INCOMPETENTI, NON CONOSCONO ALTRO MODO FARE PROFITTI CHE DIMINUIRE IL COSTO DEL LAVORO, SEMPRE PIU'.
FINO AD ELIMINARE DEL TUTTO IL NOSTRO LAVORO?

La storia della Skf di Bari degli ultimi anni è fatta di continui ridimensionamenti: il numero dei dipendenti si è quasi dimezzato e gran parte delle lavorazioni che prima si facevano in casa sono state spostate dove costano meno. Il che vuol dire Cina o India, ma non necessariamente: ci sono dei "cinesi" che lavorano per noi anche a Napoli, o anche a poche centinaia di metri da qui.

Un processo comune a tante imprese italiane e solo apparentemente inevitabile: perchè dove costa meno il lavoro vale anche meno. Se ne accorse diversi anni fa il padrone italiano di Luxottica, uno dei più grandi produttori al mondo di occhiali, se ne stanno accorgendo oggi tante imprese americane che stanno tornando a produrre in patria.

Per i nostri dirigenti, invece, la delocalizzazione del lavoro è una strada obbligata: prima i semilavorati dalla Cina, poi le selezioni nel capannone qui vicino, poi le confezioni, infine i cuscinetti fatti interamente da altri.

A questo siamo ridotti: nello stabilimento di Bari arrivano ormai camion dalla Bulgaria carichi di cuscinetti già fatti, che noi qui marchiamo soltanto, naturalmente "made in Italy". La scusa dei nostri dirigenti è che si tratta di "supporto", visto che noi non riusciamo a soddisfare le commesse dei clienti: si sono chiesti, i nostri dirigenti, se poteva essere un'alternativa non licenziare quella dozzina di ragazzi già formati? O evitare di smantellare una linea? Molto più comodo per loro ordinare i cuscinetti in Bulgaria, evidentemente.

A parte il fatto che ciò assomiglia a un contrabbando, i casi sono due: se i cuscinetti bulgari sono buoni, prima o poi smetteranno di passare da Bari; se avranno problemi, arriveranno a noi i reclami. In ogni caso perderemo qualcosa.

Il "sindacato" fim-fiom-uilm-fali non sembra accorgersi di niente, tanto per cambiare. E comunque la parola d'ordine, per loro, è sempre la stessa: non disturbare il manovratore. Anche se ci sta portando alla rovina.